

L'AGENDA

BELLUNO

DOLOMITI CONTEMPORANEE

È in programma oggi
la presentazione
di una lavorazione
senza precedenti

SAN VITO DI CADORE - L'arte è al caldo. Quanto meno a Borca. Oggi, all'ex Villaggio Eni di Borca di Cadore, è il giorno dell'archivio (vedi riquadro a fianco). Se alla carta vecchia però preferite la lana infeltrita, poco male. Perché in questo sabato di metà dicembre, sempre all'ex Villaggio Eni, sempre a Borca di Cadore, è anche il giorno delle prime coperte con il cane a sei zampe riviste dagli artisti amici di Dc (l'acronimo di Dolomiti Contemporanee). Per la precisione quelle di Gianni De Val, Marta Allegri, Michelangelo Penso, Andrea Visentini e della coppia Matteo Valerio e Sofia Bonato.

Prima però un passo indietro. Le coperte di cui ci occupiamo, e su cui gli artisti sono allegramente inciampati, sono quelle della montagna di lana Lanerossi scoperta da Gianluca D'Inca Levis in uno dei tanti luoghi abbandonati del Villaggio, cristallizzati a metà anni '60. Le stesse di cui vi raccontammo qualche mese fa, quelle splendidamente trasformate in cappotti da Anna Poletti e Giorgio Tollot, tanto da risvegliare l'interesse proprio di Lanerossi, con cui Dolomiti Contemporanee sta progettando un futuro insieme. «Se avessimo voluto venderle

ANCHE IL POLITECNICO DI MILANO AL LAVORO IN CADORE

Alle 14 l'apertura dell'Archivio ProgettoBorca

SAN VITO DI CADORE - (adb) Carte, orsi e Politecnico. L'appuntamento è per questo pomeriggio alle 14. Quando alla Colonia dell'ex Villaggio Eni, Gianluca D'Inca Levis (nella foto) e Dolomiti Contemporanee apriranno e presenteranno al pubblico l'Archivio Progettoborca. Ovvero tutto ciò che di carta è stato ritrovato negli armadi del villaggio, sistemato, riordinato e catalogato. Schede di valutazione dei bambini in colonia negli anni '60, documenti, disegni originali di Gellner e pure un diario.

Quello del custode della gabbia degli orsi. Leggendo il quale si è scoperto che Misha e Bruno, i due plantigradi regalati a Mattei da Krusciov nel 1958, ebbero due eredi, fino a oggi sconosciuti: Giulia e Romeo, di cui ora si possono conoscere abitudini, dieta e attitudini. E chi all'archivio sta già attingendo, altrimenti che archivio sarebbe?, è il Politecnico di Milano. In questi giorni infatti una sua studentessa è immersa nella carta del villaggio per studiare il materiale di Gellner.



Le coperte dell'Eni rivisitate dall'arte

tutte in stock - assicura Gianluca D'Inca Levis - non avremmo dovuto fare altro che accettare una delle tante of-

ferte ricevute dal mondo della moda e dell'arte arrivate in questi mesi, soprattutto da Milano, dopo aver rivelato la loro esistenza e il nostro progetto. Noi però vogliamo capire come coniugare al meglio il valore artistico dell'operazione, che è e deve rimanere di Poletti e Tollot, e il suo possibile sviluppo

commerciale. E proprio di questo stiamo parlando con Lanerossi da mesi».

Visto però che con le mani in mano D'Inca Levis non riesce a stare, nei scorsi mesi il curatore e padre di Dc ha preso una quindicina di quelle coperte e le ha consegnate ad altrettanti artisti (tra gli oltre 600 passati in sei anni tra i luoghi di Dolomiti Contemporanee) che conoscevano già Progettoborca e

la sua filosofia. Il risultato? Questo pomeriggio lo potrete vedere con i vostri occhi. Tra le coperte svelate ci sarà per esempio quella del duo-artistico Matteo Valerio e Sofia Bonato. I quali dopo aver scoperto nel padiglione lavanderia del Villaggio una vecchia macchina stiratrice l'hanno rimessa in moto, modificata in "torchio" e utilizzata per stampare il proprio rettangolo di lana. Un'idea e un progetto che rispecchiano al 100 per cento la logica Progettoborca, e Dc: tutto ciò che contiene quel luogo va ri-processato, facendo della storia una nuova storia. O favola.

SVILUPPI COMMERCIALI
Sempre aperto
il canale Lanerossi

Alessandro De Bon